

LE NIVIERE DI BUCCHERI

FELICE GAUDIOSO

Buccheri, città saracenica, nella comarca di Noto, nella provincia ecclesiastica di Siracusa, occupa i faticosi colli detti dell'Alloro, reputati i più alti di tutta la regione; si ha un territorio fecondissimo e ridondante di olio, vino, biade, pascoli, ma i suoi colli sono coperti d'inverno di molta neve che perciò conservasi in gran copia nelle grotte, poi smerciata con non piccolo guadagno dagli abitanti nelle parti vicine: ... » Ciò è quanto asserisce l'Amico, nel suo *Lexicon siculum* (1). Da altre fonti (2) apprendiamo che dopo le neviccate il *secreto*, con cingolo d'oro al collo, insegna del suo special ministero, ordinava a mezzo di banditori e di tamburi agli *angarici* di riempire le niviere dello Stato, cioè del conte — barone o principe, chè tali titoli si succedero nella Terra feudale di Buccheri — signore del comune. Il *secreto* era allora alle dirette dipendenze del conte ed esigeva in suo nome i *data* (da *datum*), tasse sulle chiuse, e le *assise*, sulle porte che davano accesso alle pubbliche vie, e le varie gabelle: *molendinum* per i mulini ad acqua, *centimulum* per i mulini azionati a mano o da bestie, *masara* (voce araba) per la canna da zucchero, per i forni e le niviere e per il maritaggio e le gabelle sul macello.

Chè molte delle niviere venivano allora gestite dal conte direttamente, molte cedute in fitto; con la niviera si cedeva l'intera chiusa, l'appezzamento cioè recinto da muri a secco in cui era contenuta la niviera — chiusa *cum conserva nivis*; e per questa cessione i livellari pagavano al *secreto* uno scotto annuo. Poichè il conte non poteva amministrare direttamente tutte le niviere dello Stato, cioè la sua terra feudale, chè egli si serviva all'uopo del lavoro che gli era dovuto dai suoi sudditi a titolo di *angaria*, prestazione gratuita con bestie da tiro e da soma, e di *diete*, gratuita del pari ma senza le bestie, e di *parangarie*, prestazioni dovute con bestie e arnesi, avendo diritto a com-

(1) V. M. AMICO, *Lexicon siculum*. Palermo, 1757, Vol. 6. Vedi pp. 162-164 della traduzione italiana: *Dizionario topografico della Sicilia*. Seconda ediz. Palermo, 1858.

(2) A. ITALIA, *Sicilia feudale*. Milano 1940, pag. 330. B. CANNIZZO, *I mercati di Buccheri*. Ragusa 1932, pag. 12 e seg.

penso. Ma chiunque disponesse di una niviera in proprietà od in fitto aveva allora diritto di coglier la neve nei fondi vicini e lontani dei comunisti. Quest'uso civico era tra i più comuni e sentiti; sì che nel 1842, cioè trent'anni dopo la promulgazione della legge abolitiva della feudalità (acclamata al Parlamento Siciliano nel 1812, ma entrata in vigore in Buccheri nel 1814), per compenso e a liquidazione dei cinque principali usi civici (1), tra cui anche quello di *salveria tempore magnae nivis*, che ancora gravavano sull'antico suo feudo il Principe, già signore di Buccheri, dovette cedere i 7/24, cioè circa 800 ettari, oltre un terzo dei suoi beni immobili.

Oggi le niviere di Buccheri — un paese di 5.000 abitanti ai piedi del Monte Lauro (m. 987), centro orografico del sistema montuoso degli Iblei, il più vasto della Sicilia Sud orientale — sono ridotte a circa una ventina. In altri tempi questo numero era per lo meno doppio. Gli indigeni le chiamano « grotte » appunto perchè erano in maggior parte delle grotte scavate nel masso lavico che in quei luoghi abbonda poichè il monte Lauro un vulcano spento. La grotta o la niviera completamente interrata ha il vantaggio sugli altri tipi di essere in ogni parte riparata dal vento ch'è impetuoso e costante in quelle regioni montane e insulari ed è la ragion prima del « calo » della neve conservata.

I principali tipi di niviera si possono così riassumere:

a) *Grotta*, totalmente interrata, di raro scavata nel solo masso e senza muri interni, per lo più con le pareti interne in muratura, ha pianta per lo più quadrilatera, raramente circolare. Ha immancabilmente due aperture; l'una in alto al centro circolare, l'altra ad uno dei lati con una stradetta di accesso. Dall'apertura in alto vien fatto il rifornimento della neve, che gli uomini della ciurma nell'interno spargono regolarmente in ogni dove con le pale e battono coi piedi. I prelevamenti avvengono dall'apertura laterale dov'è sempre l'attacco per una carrucola. L'apertura centrale ha generalmente un metro di diametro, quella laterale ha spesso le dimensioni di m. 1.20 x 0.80.

b) *Niviera a cupola*, parzialmente interrate e più comuni dov'è la campagna in pendio, hanno pianta quadrilatera — non ne abbiamo vista alcuna a pianta circolare — sono sempre di medie dimensioni. non hanno in genere la finestra di carico in alto, ma una larga od alta finestra laterale per il carico e il prelevamento. Le cupole vi sono di varie specie, costruite in muratura od a secco e di costruzione mista; spesso soverchiate da un grosso strato di terra battuta, sostenuto da pezzi a conci a catena per impedirne il dilavamento e l'asportazione da parte degli agenti atmosferici (vedi l'illustrazione della grotta in località Piana). Caratteristica è la cupola a curva parabolica ad anelli

(1) Erano gli altri: 1) Diritto di far pascere le vetture durante la raccolta della legna; 2) di cogliere ghianda; 3) diritto di *mieter disa*; 4) diritto di *svellere « scattature »*, cioè a dire virgulti di oleastro.

rustica, di cui riportiamo la fotografia, costruita senza armatura con grosse pietre laviche, secondo una prassi antichissima che garantisce solidità e buona protezione per il forte spessore degli anelli degradanti sovrapposti.

c) *Niviere a volta*, sono le più grandi e le più profonde, hanno sempre le pareti in muratura. Sono provviste di più aperture di carico in alto, a botole, ed hanno sempre la porta di prelevamento e gli alloggiamenti nel masso per le carrucole e le staderi. La volta non è mai riparata da tegole o coppi ma è circondata da un muretto variamente alto che la protegge.

Caratteristico è il modo di misurare le dimensioni delle niviere. Vale in genere il rapporto: *suoli*, cioè strati, per *carichi*, cioè quintali di neve.

I Buccheresi ebbero l'ambizione di costruire la loro più grande niviera, la *Grotta Politi* o *Grotta Grande*, che conteneva 365 strati di 365 carichi l'uno. Cioè tanti strati quanti sono i giorni dell'anno e ciascuno di tanti carichi, o quintali, quanti sono i giorni dell'anno.

Ogni carico è di due balle di neve che vengono pesate alla consegna dalle apposite staderi sistemate vicino alle aperture di immissione. La neve vien portata coi carri o a dorso di mulo e, nell'ultimo tratto, poichè la niviera sorge in cima a un poggolo, a spalla d'uomo. Un carro porta fino a 5 carichi, di 10 balle, di 50 chili ciascuna; una bestia da soma porta 100 chili: un *carico* — donde il nome — di due balle, l'una da un lato, la seconda dall'altro del basto. Le balle son contenute in sacchi rettangolari appositamente confezionati; la neve vi viene protetta con paglia stipata ai lati e ai fondi del sacco. Il peso lordo della balla è di 60-65 chili. La neve gettata dall'alto dagli imbocatori viene sparpagliata e pigiata nell'interno dalla ciurma dei pestatori che man mano provvedono ad innalzare a contatto delle pareti della niviera delle spesse intercapedini di paglia. Completata l'opera occorre continuare la manutenzione e sorvegliare il calo durante la costipazione. Settimanalmente uomini della ciurma scendono nella niviera e imbottiscono di nuova paglia i lati. In effetti la neve si distacca dalle pareti tanto più quanto più è vicina alla volta ed assume la forma di una immensa pagnotta in un enorme forno.

La Grotta Grande fu riempita l'ultima volta il 19 marzo 1927 da un gruppo di otto soci che impiegarono quattro anni a smaltire tutta la neve accumulata.

Altre niviere, di cui riportiamo la fotografia, sono la *Grotta della Crocetta*, interamente scavata nella roccia, a pianta circolare, di 8 metri di diametro, alta 10 metri circa, contiene 50 «suoli» di 50 carichi.

La *Grotta delle Balatelle*, a volta, a pianta rettangolare, profonda circa 30 metri, larga 12 e lunga 15; contiene 150 suoli di 150 carichi.

La *Grotta dei Monaci*, a cupola, a pianta quadrilatera, di 7 metri circa di lato, profonda circa 8 metri; contiene 40 suoli di 40 carichi.

La *Grotta del Monte Lauro*, oggi diroccata, a volta, a pianta

rettangolare, era la più alta niviera del comune, quasi presso alla vetta del Monte. È oggi un caratteristico esempio di quel che possano le usanze successorie del paese che vi hanno spinto al parossismo ogni fenomeno di frazionamento e di polverizzamento della proprietà fondiaria e di ogni bene immobile. La Grotta del Monte Lauro appartiene tuttora a circa trenta proprietari, per lo più parenti tra loro, i quali non hanno potuto curarne la manutenzione o non hanno saputo concordare in tempo il loro comune intervento che la salvasse dalla rovina.

Contrariamente a quanto può ritenersi le niviere non sorsero in Buccheri sin dai tempi più antichi per procurare agli abitanti del comune e dei paesi vicini un ristoro nella stagione più calda, bensì per gli ammalati di ogni dove che ricorrevano a Buccheri ogni volta che medici e pratici e fattucchiere di paese ritenevano necessaria la cura del freddo.

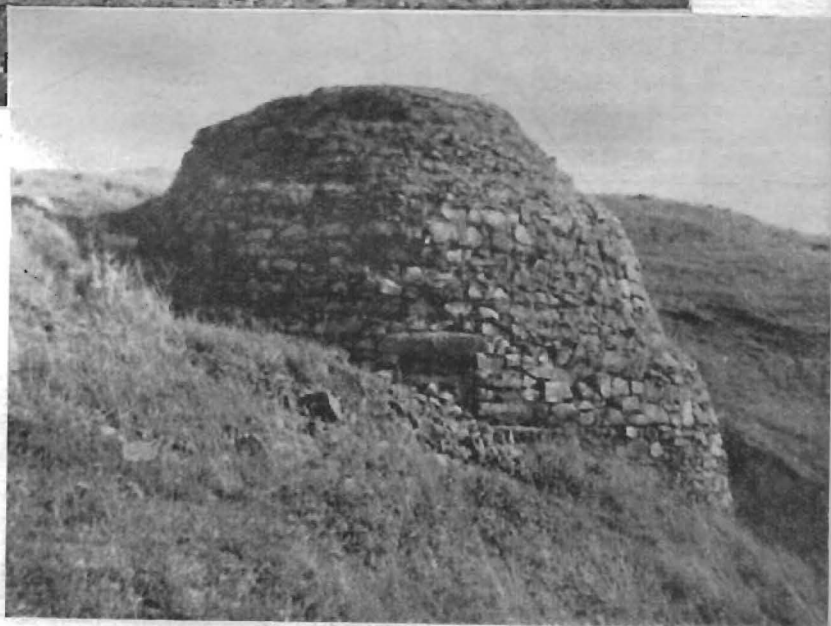
Da venticinque anni a questa parte l'industria decade col diffondersi delle fabbriche di ghiaccio e per le più facili comunicazioni che da ogni centro concorrono ai centri maggiori a valle; ma v'è ancor oggi, quando le nevicate sono abbondanti, chi trova tornaconto a versare la tassa dovuta per l'apertura dell'esercizio e ad attender quegli che spinto dalla lunga consuetudine e dai malanni di famiglia salga i «faticosi colli» in cerca della salute.

La neve viene conservata tutte le volte che nevicata in copia, e non nevicata ogni anno, e gli impresari delle niviere sono tra i più abienti del paese, perchè devono soddisfare subito una ciurma numerosa e immagazzinare un capitale che si smaltisce — o si liquefa — in un tempo piuttosto lungo; e non si vende al minuto ma, come sempre, a carro o a carichi: le balle sono sistemate negli appositi sacchi quadrati stipati ai lati di paglia. Oggi un carro di neve va a Lentini, 28 chilometri a valle, con 100 lire — 50 per la neve e 50 per il viaggio. Nei tempi antichi concorrevano a Buccheri da largo raggio intorno: tutta la provincia di Siracusa, quella di Ragusa, da Caltagirone e dalle Piane di Mineo e di Ramacca, sin dalla Piana di Catania a concorrenza della neve stessa dell'Etna, poichè si sapeva il paese fornito e le imprese attrezzate alla bisogna.

Grotta Monaci - Niviera del tipo a cupola a curva parabolica ad anelli, rustica



Altra niviera a cupola



Grotta Monaci



Grotta del Monte Lauro -
era a volta, a pianta ret-
olare

Grotta della Crocetta - to-
rente scavata nella roccia, a
ta circolare.



a basso, a sinistra : Grotta
ti, niviera a volta, è la più
de di Buccheri, contiene
strati di 366 carichi di
l uno.

destra : Grotta in località
a, niviera a cupola, sover-
ta da un grosso strato di
a battuta - per proteggere
vento - con catena di pezzi
ci.

